



SAN
GIMIGNANO



SAN GIMIGNANO

dalle torri al piano

partecipa al nuovo Piano Strutturale!

REPORT

laboratori tematici

marzo 2024

a cura di Cantieri Animati

METODOLOGIA

La metodologia dei due Laboratori tematici è stata ideata ispirandosi ai **giochi di ruolo**, in cui i partecipanti assumono l'identità di un personaggio immaginario, con caratteristiche e motivazioni proprie che sono descritte in una carta, che interagisce con altri per raggiungere un obiettivo.

I personaggi presentati sono di fantasia ma **ispirati alle storie vere raccolte dalle facilitatrici nel corso delle fasi precedenti del processo partecipativo**: il punto di ascolto, i focus group, il questionario. Il contesto in cui vivono e agiscono questi personaggi è infatti il paese immaginario di Torrialepiano, ispirato a San Gimignano. La piccola distanza dalla realtà che crea il contesto ludico del gioco di ruolo consente un'interazione più libera e immaginifica.

I personaggi sono in qualche modo in relazione tra loro e possono creare alleanze o contrapporsi gli uni agli altri **creando dinamiche relazionali** inedite e sorprendenti. I giocatori possono far scendere in campo nuovi personaggi (rappresentati da carte bianche cui i partecipanti possono attribuire nuove identità rappresentative di ruoli e voci che mancano nella discussione). Tali interazioni possono portare o meno alla soluzione dei problemi individuali e collettivi di cui sono portatori i personaggi, come in una sessione di teatro forum, una tecnica del "Teatro dell'Oppresso" di Augusto Boal, ispirata alla Pedagogia dell'oppresso di Paulo Freire, inventato proprio come momento di riflessione comunitaria.

Le facilitatrici, come *master* del gioco, hanno stimolato i partecipanti ad interagire per aiutare i diversi personaggi a trovare una soluzione ai rispettivi problemi, cercando di creare collaborazioni e sinergie. A disposizione dei partecipanti c'era anche una **carta "aiuto"** che poteva essere giocata per chiedere l'intervento di un esperto dell'Ufficio tecnico (rappresentato dalla Garante Arch. Ilaria Poggiani, che ha partecipato a tutti gli incontri).

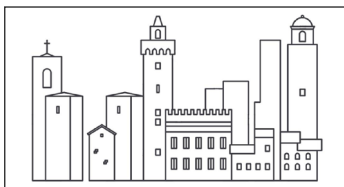
AMBIENTAZIONE

Siamo a Torrialepiano, suggestivo borgo medievale turrito perfettamente conservato grazie a piani urbanistici che hanno fortemente vincolato le trasformazioni dell'edilizia e del territorio. Per la sua bellezza attira turisti da tutto il mondo che però si fermano per breve tempo, con flussi concentrati che creano problemi di parcheggio e disagio ai residenti. L'economia di Torrialepiano è dominata dal turismo e dal suo indotto, ma è presente anche una produzione manifatturiera importante e un distretto agricolo di qualità.

Le stagioni sono molto diverse a Torrialepiano: d'inverno il paese sembra morto perché molti operatori del turismo chiudono per ferie, nella bella stagione arriva l'invasione dei turisti e quasi non si riesce a camminare per strada, tra i flussi delle comitive e i tavolini dei ristoranti. Molti abitanti hanno lasciato il centro storico per andare a vivere in zone più comode, trasformando l'abitazione che avevano in B&B.

L'eccellenza dei prodotti e il prestigio del suo brand, rendono il territorio oggetto di attenzione da parte di grossi investitori internazionali. La produzione vitivinicola di pregio garantisce alti profitti ma l'agricoltura tradizionale è a rischio e con essa la biodiversità. Alcuni animali selvatici si sono riprodotti in modo eccessivo...

Il cambiamento climatico causa problemi alle riserve idriche, aumenta il rischio idrogeologico e impone di aumentare la produzione locale di energia pulita.



REGOLE DEL GIOCO

Il/la più giovane legge l'introduzione e la descrizione dei personaggi, poi ogni partecipante sceglie (secondo l'ordine di arrivo al Laboratorio) la figura che vuole interpretare.

OBIETTIVO: siete un gruppo di abitanti valorosi che amano Torriapiano e desiderano rendere il suo futuro più sostenibile. Dovete trovare insieme delle strategie per risolvere i vari problemi (senza danneggiarsi a vicenda).

CARTA-AIUTO: si può usare una volta sola nel gioco, decidendolo insieme quando.



CARTA AIUTO: l'Ufficio di Piano

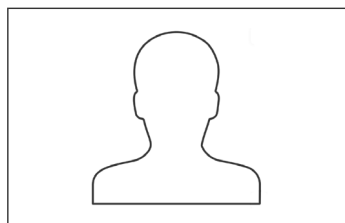
Questa carta può essere giocata una sola volta, mettendosi d'accordo tra i partecipanti e permette di chiedere un aiuto ai tecnici dell'Ufficio di Piano, che stanno elaborando il piano che regolerà lo sviluppo di Torriapiano.

L'aiuto fornito può riguardare informazioni sulle regole attuali (cosa si può costruire, chi si occupa dei servizi, dei parcheggi, ecc.), su nuove previsioni o sulle strategie che il nuovo piano intende sviluppare per affrontare il problema.

INTRODUZIONE

Siamo a Torriapiano, suggestivo borgo medievale turrato della Toscana, perfettamente conservato grazie a piani urbanistici che hanno fortemente vincolato le trasformazioni dell'edilizia e del territorio. Per la sua bellezza Torriapiano attira turisti da tutto il mondo che però si fermano per breve tempo, con flussi concentrati nella bella stagione che creano problemi di parcheggio e disagio ai residenti. L'economia di Torriapiano è dominata dal turismo e dal suo indotto, ma è presente anche una produzione manifatturiera importante e un distretto agricolo di qualità.

Le stagioni sono molto diverse a Torriapiano: d'inverno il paese sembra morto perché molti operatori del turismo chiudono per ferie, nella bella stagione arriva l'invasione dei turisti e quasi non si riesce a camminare per strada, tra i flussi delle comitive e i tavolini dei ristoranti. Molti abitanti hanno lasciato il centro storico per andare a vivere in zone più comode, trasformando l'abitazione che avevano in B&B.



Nome:.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....





LABORATORIO ABITARE A SAN GIMIGNANO

Martedì 19 marzo 2024

ore 17.30 - 19.30, Centro Civico "Le granaglie"
Piazzale dei Martiri di Montemaggio, 2 - San Gimignano

Partecipanti: otto cittadini di diversa età e genere

Facilitatrici: Chiara Pignaris e Anna Lisa Pecoriello

Comune di San Gimignano: Ilaria Poggiani, Garante della partecipazione per il governo del territorio. Saluti del sindaco Andrea Marrucci e dell'assessore Niccolò Guicciardini.

Svolgimento

Il dialogo, pur nella complessità delle tematiche affrontate, si è svolto in modo fluido, in un clima positivo e leggero, che ha molto coinvolto i partecipanti. Non sempre si sono trovate le soluzioni ai problemi affrontati ma sempre si è raggiunto un buon livello di approfondimento, di analisi dei problemi, di cause ed effetti e di impedimenti, grazie anche alle competenze dei partecipanti, sempre di alto livello, che hanno arricchito il gioco di elementi di realtà e di idee e visioni interessanti e innovative.

Ai partecipanti si è aggiunto come nono giocatore un giovane collaboratore di Cantieri Animati residente in un comune limitrofo, che ha rappresentato a turno il ruolo dei due personaggi rimasti senza interprete (Allegra Fretta e Marco Bonavolontà). Due

personaggi non sono stati scelti e uno (Mario Ciondolo) è stato aggiunto dai partecipanti per rappresentare una tipologia di utente del sistema dei parcheggi, che non era rappresentata.

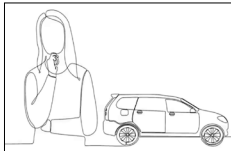


Personaggi interpretati



Salvo Pazienza, residente nel centro storico

Vuole rimanere a vivere nel centro storico di Torriaiplano ma si lamenta perché sta diventando una "Disneyland" per i turisti: non si trova più una mesticcheria, un elettricista, un alimentari o un bar normale... tutti i negozi sono cari e rivolti al turista, deve quindi andare a fare la spesa in auto nei supermercati della zona. Ha due figli, uno piccolo per il quale vorrebbe più aree verdi, uno adolescente che si lamenta perché il centro la sera è un mortorio.



Serena Lasorella, residente fuori del centro storico

Da quando si è sposata vive in una frazione fuori dal centro ma va spesso a trovare il fratello Salvo Pazienza e a volte si reca in centro per usufruire di un servizio comunale che apre poche ore al giorno. Si lamenta perché quando va in centro deve lottare per parcheggiare ed è costretta a volte a lasciare l'auto in divieto di sosta. Non usa il servizio di trasporto pubblico perché le corse sono poche.



Santo Pellegrino, turista camminatore

Ama il paesaggio e l'autenticità; ogni anno spende le sue ferie in lunghi tour a piedi sulle orme dei pellegrini. Gli piacerebbe fermarsi a dormire qualche giorno a Torriaiplano ma non trova ospitalità a buon mercato e non apprezza la "macchina turistica". Inoltre, trova il paese poco accogliente perché mancano spazi verdi per riposarsi e aree custodite dove lasciare i bagagli.



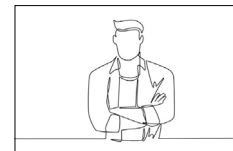
Irina Jonescu, immigrata lavoratrice

Immigrata dell'Est Europa, sposata con due bambini, vive in un quartiere fuori dalle mura in un piccolo appartamento trovato con difficoltà. Lavora con il marito nella ristorazione con contratti a termine. Nei periodi di bassa stagione fanno fatica a pagare l'affitto ma il proprietario di casa vorrebbe un aumento. Per la spesa e i servizi utilizzano quelli dei comuni limitrofi che sono meno cari e più accessibili.



Benedetto Tonerio, giovane internazionale

Brillante laureato, è stato a lavorare all'estero per diversi anni ma adesso vorrebbe tornare a vivere in Toscana. Lavora in smart working e gli piacerebbe stabilirsi nel centro storico di Torriaiplano però non trova case ad un prezzo accessibile. Non ha l'auto e all'estero si è abituato ad usare il car-sharing. Vorrebbe trovare servizi, trasporti pubblici, prodotti biologici a filiera corta, fibra per internet veloce, ecc.



Luca Immobile, insegnante precario

Si è laureato e fa l'insegnante precario. Ha ereditato una casa in centro dalla nonna deceduta e sta pensando di trasformarla in un B&B in modo da avere una rendita sicura per pagarsi l'affitto nella città dove attualmente lavora.

Personaggi non giocati



Allegra Fretta, turista "mordi e fuggi"

Arriva dal Nord per visitare Torriaiplano ma ha i tempi contati o perché ha solo pochi giorni di ferie e vorrebbe visitare anche altri luoghi della Toscana. Si muove in auto e si lamenta perché non riesce a trovare parcheggio a buon mercato. Alla fine lascia l'auto in un parcheggio per residenti in una frazione appena fuori dal centro storico.



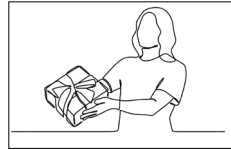
Marco Bonavolontà, studente universitario

Studente universitario, appassionato di videogiochi e di musica elettronica, non trova nella frazione Pieve al Piano un ambiente stimolante per coltivare le sue passioni e passa le serate in un pub del vicino comune di Poggibuchi molto frequentato dai giovani. Ha una fidanzata e pensa di cercare casa nella città dove sta studiando, che offre più possibilità per una giovane coppia.



Stefano Bonavolontà, residente di frazione

Presidente del comitato feste di Pieve al Piano, ama molto ballare e giocare a bocce. Da qualche anno non si organizzano più eventi nel borgo perché è diventato tutto più complicato con le normative e i volontari mancano. I giovani come suo figlio Marco non si impegnano più nel volontariato e il circolo ha chiuso i battenti lasciando la frazione sempre più simile a un quartiere dormitorio. Vorrebbe rivitalizzare la frazione come un tempo e convincere suo figlio a restare.



Emma Lo Vendo, commerciante

Gestisce una cartoleria nel centro storico. Nonostante il suo tentativo di vendere anche souvenir, il negozio non rende più (i residenti stanno andando tutti via dal centro e i souvenir ormai li vendono tutti). Il negozio chiude presto perché dopo le 18 non c'è più nessuno in giro. Ha deciso di vendere il negozio ad un franchising che le ha fatto una buona offerta, con cui potrebbe vivere di rendita.



Mario Oste, ristorante del centro

Gestore del bar ristorante "La piazzetta", è costretto ogni anno a cercare nuovo personale perché nessuno rimane a Torriaiplano a causa dei costi alti della vita e del lavoro stagionale. Gli hanno aumentato l'affitto del locale e sta pensando di trasformarlo in una enoteca bistrot per turisti.



Sara La Piccola, bambina residente in una frazione

Ha 10 anni e frequenta la Scuola Primaria. Vorrebbe andare a scuola e a casa della sua amichetta o al parco da sola ma i genitori non glielo permettono perché le strade sono prive di marciapiedi e poco sicure. Finisce così per passare la maggior parte del suo tempo libero davanti alla televisione.

Contributi raccolti

Attraverso i personaggi interpretati, i partecipanti hanno approfondito i diversi problemi posti in questo primo laboratorio sull'abitare: il tema della qualità della vita nel centro storico e nelle frazioni, del calo demografico e dell'invecchiamento della popolazione, delle modificazioni create nel tessuto sociale, urbanistico e ambientale dall'impatto del turismo di massa e dell'accesso alla casa.

ABITARE NEL CENTRO STORICO

La prima questione affrontata è stata quella della fruizione del centro storico da parte degli abitanti, che si compone di diversi aspetti:

PARCHEGGI

- **Difficoltà a trovare parcheggio**, non solo per i turisti che si recano in auto a San Gimignano, ma anche per i sangimignanesi. Le difficoltà sono legate, in alcune giornate di picco di afflussi, all'impossibilità di raggiungere il centro storico e di trovare posti auto liberi. In altre situazioni i turisti, avendo poco tempo a disposizione, fruiscono poco volentieri dei parcheggi più lontani perché bisogna fare lunghi percorsi a piedi o attendere la navetta, oppure cercano di sottrarsi al pagamento, occupando abusivamente posti auto dei residenti.
- **Aumentare l'estensione delle aree da adibire a sosta è una soluzione che non convince il tavolo**, perché *"più si aumentano i parcheggi e più si aumenta l'afflusso di visitatori"*. Le previsioni del Piano Strutturale prevedono due grandi aree a ridosso del centro (in una attualmente c'è un oliveto) che necessitano di progettazione di dettaglio e di autorizzazione paesaggistica vista la delicatezza del contesto, tuttavia i partecipanti esprimono preoccupazioni per impatto sul paesaggio e cementificazione del suolo.

- **La soluzione proposta è avviare un attento studio dei bisogni di sosta** (tipologie di fruitori, orari, settimanali e stagionali) e **regolare meglio le aree dedicate alle diverse utenze**, riservando un adeguato numero di posti a ciascuna, ovvero ai:
 - residenti del centro storico;
 - residenti di altre frazioni che si recano a fare commissioni o a trovare amici e parenti;
 - pendolari che vengono a lavorare a San Gimignano in auto, che attualmente usufruiscono dei parcheggi per i turisti (per esprimere questo bisogno è stato creato un nuovo personaggio: *"Mario Ciondolo, pendolare dal vicino paese di Certaldaccio"*).
- **Altra proposta è di allungare il parcheggio a ore**: dura solo mezz'ora ed è troppo breve per chi deve andare, ad esempio, in un ufficio o un ambulatorio medico; inoltre è spesso occupato dagli NCC.

TRASPORTI e INFRASTRUTTURE

- **Il servizio bus viene poco usato**, un po' per la scarsità delle corse e un po' per l'abitudine a muoversi in auto. *"Pollicino lo prendono solo i turisti"*.
- **La nuova circonvallazione è vista positivamente** purché non si porti dietro nuove edificazioni (*"Non vogliamo che si crei una San Gimignano bassa"*) e diventi **occasione per un ripensamento completo del sistema dei parcheggi**, che potrebbero rimanere esterni, collegati al centro da navette elettriche come accade all'estero.
- **Per la zona artigianale di Fagnano, ritenuta un errore di localizzazione** perché ha problemi di accessibilità, la proposta è di riconvertirla localizzando nell'area alcuni servizi di interesse collettivo (es. Banca, Ufficio postale, stazione di servizio, studi medici...) che potrebbero integrare quelli già esistenti nel centro storico, senza per questo creare l'effetto *"San Gimignano bassa"*.

FLUSSI TURISTICI

- **Rappresentano un problema nella bella stagione** ma sono anche la ricchezza di San Gimignano.
- **Per alleggerire gli impatti l'idea del numero chiuso come a Venezia non convince il tavolo**, che preferirebbe soluzioni integrate: gestione dei flussi mediante ticket parcheggio da fare online; un monitoraggio dei bus turistici per capire da dove vengono e dove vanno; la costruzione di politiche dedicate alla gestione dei flussi turistici; più eventi culturali in inverno per allungare la stagione turistica; eventi per attrarre anche un turismo italiano... mediante un'attenta programmazione a guida pubblica.
- **Incentivare l'"ospitalità di comunità" nelle frazioni** (es. albergo diffuso, piccoli ostelli gestiti da associazioni, punti di ristoro per il turismo lento, ecc.), anche per garantire l'autenticità che si sta perdendo nella fruizione di massa del centro storico.
- **Promuovere un servizio di bike sharing elettrico** con possibilità di lasciare le bici anche nelle frazioni.
- **Sono anche proposti più servizi di accoglienza e supporto ai visitatori**, quali bagni pubblici (che non possono gravare sui ristoratori locali), aree verdi per riposarsi, per lasciare le biciclette e i bagagli, ecc.

VIVIBILITÀ DEL CENTRO STORICO

- **Mancano i negozi di prima necessità e gli artigiani**: l'ultima bottega di mesticheria ha già chiuso. Rimane solo la Coop, che però ha prezzi non proprio economici, altrimenti si deve andare a fare la spesa Poggibonsi.
- **Si è ridotta la popolazione dei residenti a favore di una fruizione turistica** e questo comporta che il centro storico stia perdendo la sua identità, ma la situazione sembra ormai così compromessa che i partecipanti non riescono ad immaginare nessuna possibile soluzione.

ABITARE NELLE FRAZIONI

Il personaggio del presidente del comitato feste di Pieve al Piano diventa occasione per un appassionato confronto sulla vivibilità delle frazioni. Il tavolo dice che nelle frazioni si vive bene, ma essendo San Gimignano scomoda da raggiungere e ormai convertita al turismo:

- **Gli abitanti gravitano sui centri limitrofi**, in particolare Certaldo e Poggibonsi dove i parcheggi sono liberi, i servizi accessibili e i prezzi più bassi. Questo è un dispiacere perché si sta perdendo l'identità comunale (qualcuno riporta il detto: *"San Gimignano è la cosa più bella che abbiamo a Poggibonsi"*, altri ricordano che *"30 anni fa era tutto diverso"*).
- **Le frazioni stanno perdendo i luoghi di aggregazione**, un po' a causa della diminuzione dei residenti (si fanno meno figli, i giovani che studiano fuori poi non tornano più indietro...), un po' perché la normativa sul Terzo settore ha reso tutto più complicato e sta scoraggiando il volontariato.
- **La proposta è di supportare i circoli e le associazioni** permettendo, ad esempio, di realizzare **piccole foresterie e stazioni di ristoro** per i pellegrini, inserendole nei circuiti turistici.
- **Altre proposte sono di valorizzare i beni culturali** presenti nel territorio (es. pievi e abbazie, nuclei storici...), anche con mappe turistiche e cartellonistica, in modo da intercettare ed incentivare il "turismo lento", che

- può contribuire a riportare eventi e vitalità nelle frazioni "dormitorio".

CASA PER TUTTI

- **La questione della fuga dei residenti dal centro storico** appare ai partecipanti più complicata, perché ormai la tendenza sembra inarrestabile. Se il desiderio di un "giovane internazionale" che desidera tornare a vivere a San Gimignano appare risolvibile, perché *"basta fermarsi a vivere qui un mese e si conosce tutti, e se vedono che sei una brava persona e hai disponibilità economiche una casa la trovi"*, il bisogno di alloggio di Irina Jonescu, lavoratrice immigrata con famiglia al seguito, nonostante gli sforzi non trova soluzione. Eppure, alcuni riferiscono che nel centro storico esistono molte abitazioni vuote, che non hanno i requisiti per poter essere convertite in "case vacanza" e quindi i proprietari le tengono sfitte, in attesa di poterle ristrutturare. Secondo alcuni partecipanti, molte case che fanno ospitalità turistica non ne avrebbero i requisiti ma non ci sono controlli, che vengono applicati solo a chi ha attività con licenza.
- **I lavoratori immigrati faticano a trovar casa** perché i proprietari non si fidano o non amano persone che *"cucinano pietanze con odori fastidiosi"*; tuttavia nel centro storico diversi di loro vivono negli alloggi che non possono essere messi sul mercato degli affitti turistici, perché da ristrutturare o molto disagiati. Man mano che gli alloggi vengono ristrutturati aumenta la difficoltà per i ristoratori a trovare manodopera, anche perché San Gimignano è faticosa da raggiungere con i mezzi pubblici dai comuni limitrofi.
- **Le case di edilizia economica e popolare sono poche**, così come sono poche le case in affitto a un canone accessibile, essendo il mercato dominato dagli alloggi turistici che rendono molto di più. Questo rappresenta un problema anche per le giovani coppie, che sono costrette a cercare casa nei Comuni limitrofi. La soluzione sembra essere solo un intervento pubblico, che potrebbe comprendere anche la previsione di "alloggi volano" per chi

è più in difficoltà, visto che non si ritiene utile la creazione di case popolari che creano situazioni di cronicizzazione e non spingono all'autonomia e al miglioramento della propria condizione. Sul tema comunque ci sono poche idee e soluzioni.

- **L'unica soluzione sembra essere la leva fiscale, o mediante incentivi all'edilizia residenziale**, ad esempio agendo sul recupero dei manufatti dismessi con agevolazioni per ristrutturazioni che vincolino quote all'affitto ai residenti o al social housing (alloggi per anziani, per giovani coppie, per la cosiddetta "fascia grigia"). Viene riferito che al Bagolaro sono in fase di realizzazione degli alloggi per anziani, ma c'è uno scoglio culturale: la difficoltà a separarsi dalla propria casa, anche se ormai inadeguata.



REPORT LABORATORIO AMBIENTE, PAESAGGIO E TERRITORIO RURALE

Martedì 26 marzo 2024

ore 17.30 - 19.30, Centro Civico "Le granaglie"
Piazzale dei Martiri di Montemaggio, 2 - San Gimignano

Partecipanti: 8 cittadini di diversa età e genere

Facilitatrici: Chiara Pignaris e Anna Lisa Pecoriello

Comune di San Gimignano: Ilaria Poggiani, Garante della partecipazione per il governo del territorio. Saluti dell'assessore Niccolò Guicciardini.

Svolgimento

Anche questo secondo laboratorio si è svolto in modo fluido, in un clima positivo e leggero, che ha molto coinvolto i partecipanti, che si sono trattenuti oltre l'orario previsto di chiusura. Non sempre si sono trovate le soluzioni ai problemi affrontati, ma **sempre si è raggiunto un buon livello di approfondimento**, di analisi dei problemi, di cause ed effetti e di impedimenti, grazie anche alle **competenze dei partecipanti**, che vedevano la presenza di uno studioso di ecosistemi, un volontario impegnato nel servizio di guardia zoofila, un cacciatore e un agricoltore che hanno arricchito il gioco di elementi di realtà e di idee e visioni interessanti e innovative. La discussione iniziale si è molto centrata nella prima parte sulla questione degli animali selvatici, nella seconda sul tema del turismo alternativo.

Ai personaggi iniziali non se ne sono aggiunti di nuovi.

Il personaggio del lupo è stato lasciato sul tavolo, in rappresentanza degli esseri non umani che non possono portare la loro voce nei contesti partecipativi ma che sono portatori di diritti. L'unico personaggio non scelto rappresentava una residente del centro storico che vorrebbe utilizzare forme di energia pulita e prodotta localmente, ma non può ottenere i permessi per motivi di tutela del patrimonio.



Personaggi interpretati



Nedo Zappalorto, piccolo agricoltore

Coltiva un bel pezzo di terra ereditato dai suoi avi; produce un pò di tutto: vino, olio, ortaggi... e possiede un pò di galline, conigli e due maiali. Subisce spesso i danni di animali selvatici e deve recintare tutto. Quest'anno gli olivi non hanno prodotto niente perché hanno preso una malattia, il cambiamento climatico con estati caldissime e grandinate improvvise mette a rischio l'attività agricola, già poco redditizia. Gli servirebbe una tettoia per i mezzi agricoli ma non gliela lasciano fare. I figli non sono interessati a continuare l'attività, sta pensando di mollare tutto...



Gemma Vineyard, amministratrice delegata della Chianti Heritage International

Proprietaria della storica tenuta di Poggibello, circondata da 30 ettari di pregiati vigneti molto redditizi, vorrebbe realizzare una nuova cantina e recintare le vigne, sempre più spesso minacciate dagli ungulati, ma non sa se la normativa lo consente. Vuole acquistare la proprietà confinante del sig. Zappalorto per estendere la coltivazione di viti, non essendo interessata a produzioni meno redditizie come l'olivicoltura, e trasformare il Vecchio Podere in un resort di lusso con piscina. I capitali non le mancano...



Desiderio Di Vita, ambientalista

Amma la natura e ritiene che la causa di tutto questo squilibrio con gli animali selvatici sia l'intervento umano. L'uomo prima ha combattuto il lupo fino ad estinguerlo, poi lo ha protetto dal rischio estinzione pensando così di controllare meglio anche gli ungulati; ora che è tornato non vuole fare i conti con la sua presenza... Ritiene gli animali selvatici parte integrante dell'ecosistema che in genere si autoregola; a causa dell'interferenza eccessiva degli umani anche le abitudini del lupo si stanno modificando, non per questo però bisogna di nuovo fargli la guerra...



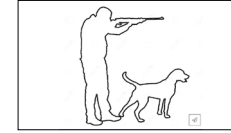
Felice Genuino, giovane che vuole creare un'azienda biologica

Ha studiato agroecologia, ha molte idee innovative (gestione risorse idriche, autoproduzione energia, circolarità, coltivazioni da semi antichi, trasformazione dei prodotti in azienda, fattoria didattica...). Fa parte di una rete internazionale di volontari che girano il mondo dando una mano in fattorie biologiche in cambio di ospitalità e vorrebbe organizzare gruppi d'acquisto e mercati contadini ma non ha abbastanza risorse per rilevare un'azienda e le regole del gioco dell'agroindustria non gli lasciano spazio in questo territorio.



Benedetto Tormero, giovane internazionale

Brillante laureato, è stato a lavorare all'estero per diversi anni ma adesso vorrebbe tornare a vivere in Toscana. Lavora in smart working e gli piacerebbe stabilirsi nel centro storico di Torriapiano però non trova case ad un prezzo accessibile. Non ha l'auto e all'estero si è abituato ad usare il car-sharing. Vorrebbe trovare servizi trasporti pubblici, prodotti biologici a filiera corta, fibra per internet veloce, ecc.



Silvano Carabina, cacciatore

Vive in una frazione limitrofa al centro storico ed è proprietario di un'officina che vorrebbe ampliare, in seminterrato, ma non gli danno i permessi. Cacciare è la sua vera passione fin da quando era un ragazzo: gli piace fare battute di caccia insieme agli amici, con il suo cane appositamente addestrato. Ritiene che si debba riaprire la caccia al lupo perché è diventato pericoloso (racconta che abbia anche cercato di attaccare il suo cane) e che ci siano troppi ungulati in giro a fare danni e l'unico modo per diminuirli è spargarli...

Personaggio non giocato



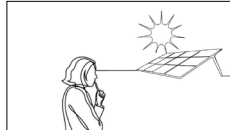
Olimpia Lamadre, mamma con tre figli

Vive in una frazione sul fiume di Torriapiano, che però ultimamente ha avuto problemi di siccità estiva a causa del cambiamento climatico e dell'aumento dell'emungimento di acqua (uso agricolo, riempimento piscine, consumi legati al turismo stagionale, ecc.). Ama correre e fare passeggiate nel vicino bosco, ha tre figli in età scolare che a volte porta con sé ma ha sentito dire che sono stati avvistati dei lupi, quindi è preoccupata e non sa più dove andare a passeggiare in sicurezza...



Amanda Bici, turista in bicicletta

È una turista che viaggia per l'Europa in bicicletta, facendo lunghe vacanze in cerca dell'autenticità. Ama il paesaggio di Torriapiano e adora il cibo genuino, vorrebbe fermarsi a vivere nella natura, magari in un agri-campeggio vicino al torrente, così da poter prendere il sole e rinfrescarsi dopo le lunghe pedalate. Le andrebbe bene anche una sistemazione in una fattoria rustica, ma non trova niente di adatto.



Luana Paceverde, abitante del centro storico

È una donna quarantenne single, preoccupata per la crisi ambientale e climatica che è in atto e per i venti di guerra che hanno fatto lievitare i prezzi dei combustibili fossili. Pensa che sia saggio rendersi il più possibile energeticamente autosufficienti producendo energia pulita. Vorrebbe installare pannelli fotovoltaici ma vive nel centro storico e non le danno i permessi...

Contributi raccolti

Attraverso i personaggi interpretati, i partecipanti hanno approfondito diversi temi proposti: le regole per le trasformazioni del paesaggio, l'impoverimento della biodiversità indotta dai lucrativi investimenti nella viticoltura a discapito di altre colture, le esigenze degli imprenditori locali e l'ingresso di ingenti capitali stranieri, l'energia rinnovabile, il difficile equilibrio ecosistemico tra animali selvatici e uomo e, come sempre, il tema del turismo declinato nelle sue forme diffuse sul territorio. Di seguito si riassumono le questioni affrontate, evidenziando le proposte emerse.

ANIMALI SELVATICI

- **Danni causati dagli ungulati**, in particolare dai cinghiali e dai caprioli, che negli ultimi 5 anni sono entrambi aumentati. I primi mangiano l'uva matura, calpestando e distruggendo anche piante, terreni, recinzioni. I secondi producono un doppio danno: oltre che mangiare i grappoli un chicco alla volta, lasciando solo il raspo, sono ghiotti delle parti apicali dei germogli, e questo causa un danno enorme perché la pianta non produrrà più frutti. Il problema esiste anche per chi coltiva cereali o erba medica, perché i cinghiali scavano con gli zoccoli e rovinano la fertilità del terreno.
- **Una soluzione già in corso è la caccia di contenimento**, svolta da cacciatori autorizzati che hanno l'obbligo di consegnare il 70% della selvaggina ai centri regionali.
- **Un'altra soluzione è quella delle recinzioni** che però, oltre ad essere costose, non sono belle da vedere e limitano la fruizione della campagna e del paesaggio.
- **Esistono anche sostanze repellenti da spruzzare sulle piante** (a base di sangue di bue) ma hanno costi alti e funzionano solo al 60%; inoltre non hanno un buon odore e i vignaioli temono che il vino ne risenta, anche se si sospendono i trattamenti con un tempo adeguato prima della raccolta.

Il predatore naturale di questi animali è il lupo, che si nutre principalmente di cinghiali perché, essendo presente in esemplari isolati o branchi piccoli, ha più difficoltà ad accerchiare i caprioli. Il lupo però fa paura perché si è avvicinato alle case, inseguendo i caprioli che a causa della siccità si spingono a bere nelle fontane dei giardini o agli impianti di irrigazione.

- **Danni prodotti dai lupi.** Nessun umano è stato mai assalito, ma pare che siano stati attaccati diversi cani e alcuni allevamenti sono stati devastati. Chi vive in case isolate vicino ai boschi ha paura a uscire di notte, e l'allevatore che c'è a Chiusona ha dovuto aumentare il numero dei cani da guardia.

I partecipanti discutono animatamente ma non giungono ad una proposta condivisa: **da un lato c'è chi pensa che debba essere l'uomo a regolare l'equilibrio**, mediante abbattimenti di contenimento, **dall'altro c'è chi dice che bisogna lasciare che la natura si autoregoli**, come accaduto a Vico d'Elsa dove in poco tempo si è creato un ambiente in equilibrio, grazie alla presenza di una macchia di bosco che ha accolto un piccolo branco.

A sostegno di questa tesi, viene ricordato che **i problemi li ha creati sempre l'uomo**: i caprioli non esistevano nel nostro territorio (furono introdotti 50 esemplari presi dalla Calabria); i cinghiali sono stati fatti accoppiare con le scrofe per avere più cucciolate, e ora sono diventati troppo prolifici; il lupo è comparso a San Gimignano a seguito dello squilibrio degli ungulati e non si può abbattere perché dagli anni '70 è un animale protetto, ma se gli viene lasciato il suo spazio non è un animale pericoloso.

Alcune soluzioni suggerite:

- **Proteggere gli allevamenti** con cani anti-lupo e recinzioni; non lasciare pecore mal gestite e cani alla catena.
- **Ricostruire aree boscate e corridoi ecologici**, in modo che gli animali selvatici abbiano i propri spazi; non recintare tutto perché si rischia di concentrarli troppo.

FRUIZIONE DEL TERRITORIO APERTO

- **Bisognerebbe prevedere piste ciclopedonali**, perché il numero delle persone che si muovono a piedi o in bicicletta nel territorio comunale è aumentato moltissimo. Nel periodo estivo **passano 300/400 persone tutti i giorni per la via Francigena** e già a marzo si incontrano persone che camminano anche sotto la pioggia (si fa notare anche che il villaggio del pellegrino è ancora chiuso!). Ci sono però **punti molto pericolosi**, percorsi da autoarticolati (es. quelli che portano le eco-balle alla discarica di Peccioli), camion, pullman turistici e traffico. Una pista ciclabile potrebbe essere usata anche residenti delle frazioni che lavorano nel centro storico.
- **È necessario ricreare un rapporto più equilibrato tra città e campagna**, come componenti di un unico sistema famoso in tutto il mondo, che però ha da tempo superato il livello di sostenibilità del carico turistico. Un partecipante appassionato di urbanistica che vive a Bonn, dice che il turista di qualità viene ormai poco volentieri a San Gimignano, perché non trova più quell'autenticità che era una componente del suo fascino.
- **Anche la campagna sta cambiando la sua natura** e vive momenti drammatici di turismo di massa, come in occasione del Tuscan Trail in cui per 2-3 giorni migliaia di ciclisti agguerriti portano lo scompiglio totale. I partecipanti convengono che è necessario avere una visione e attivare strategie per decongestionare i carichi turistici.
- **Anche le aree verdi periurbane** sono fondamentali per il riequilibrio del sistema di accoglienza turistica, offrendo potenziali luoghi di sosta e decompressione.

ESIGENZE DEGLI IMPRENDITORI

- **Estendere anche agli artigiani la possibilità di realizzare rimessaggi sotterranei** in zona H, attualmente consentita solo alle aziende agricole per la realizzazione di cantine. Questo per consentire il permanere delle attività.

- C'è preoccupazione per le **pressioni che potrebbero esercitare lobby molto potenti dell'industria vitivinicola** (ora in mano sempre più spesso a fondi di investimento stranieri) per modificare le norme a tutela del paesaggio.
- **Togliere il limite di due anni alla realizzazione di tettoie in zona H** necessarie all'agricoltura, pur mantenendo l'obbligo di smontarle qualora non servissero più o in caso di cessazione dell'attività.
- Anche se non riguarda il Piano Strutturale, è proposto di **modificare il sistema di tariffazione per i rifiuti** al fine di riconoscere lo sforzo degli imprenditori che cercano di chiudere il ciclo dei rifiuti (oggi la Tari è legata alla superficie del capannone, non alla effettiva produzione di rifiuti).
- **Favorire la separazione e il recupero dei rifiuti**, prevedendo la possibilità di realizzare tettoie e locali dove compostarli.

ENERGIA

- **Favorire l'installazione dei pannelli fotovoltaici sui tetti delle fabbriche** ma limitare, invece, la messa a terra dei medesimi perché toglie terreno all'agricoltura.
- **Incentivare la creazione di "comunità energetiche"** per favorire l'accesso a energia pulita localmente prodotta anche ai residenti nel centro storico, che non possono installare i pannelli fotovoltaici.